69

# Capitan Fracassa

OPERETTA IN 3 ATTI

DI

R. GENÉE e F. ZELL

MUSICA DEL MAESTRO

## Rodolfo Dellinger

Versione italiana

DI

**RICCARDO NIGRI e PIETRO Avv. CERESA**

CHIVASSO
Tipografia Ilario Bossi
1890.

BIBLIOTECA · CAPRONI

· VIZZOLA ·

SALA I
SCAFFALE 5
57469 FILA II

03043

# Capitan Fracassa

OPERETTA IN 3 ATTI

DI

R. GENÉE e F. ZELL

MUSICA DEL MAESTRO

**Rodolfo Dellinger**

Versione italiana

DI

**RICCARDO NIGRI e PIETRO Avv. CERESA**

CHIVASSO
Tipografia Ilario Bossi
1890.

*La musica e la traduzione italiana della presente Operetta, sono di assoluta proprietà per l'Italia dell'Editore*

RICCARDO NIGRI

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

# PERSONAGGI

PRINCIPESSA BIANCA di COLIGNY.
ABIGAIL, sua zia.
LORD LITTLEPOLE, Ammiraglio inglese.
LADY ESTER CHESTER, sua sposa.
CAPITAN FRACASSA.
MASTRO OBERTO, orefice.
MOMO, suo commesso.
ANDREA, operaio nell'arsenale.
SCROLLINA, sua figlia.
ALÌ, servo di Fracassa.
NINA, cameriera di Bianca.
UN TENENTE degli sbirri.
ARALDO del Consiglio dei Dieci.
GIANNINA, operaia nella fabbrica da vetri.
SEGRETARIO del Lord.
UN SENATORE.
FABRIZIO, borghese.
UN BORGHESE.

---

## CORI

Invitati. Merciai. Passeggieri. Operai dell'arsenale. Trombe. Pescatori. Gondolieri. Marinai inglesi.

---

### Azione

ATTO 1° — *La piazzetta in Venezia.*
» 2° — *Nel palazzo Coligny* in Venezia.
» 3° — *Un villaggio* sulla sponda del Brenta.

---

## Epoca

Al principio del secolo scorso.

# ATTO PRIMO

## *N. 1*

## Introduzione e Gondoliera

CORO

Viva il carnevale, urrà!
che stassera rivedrem,
quando alle otto giungerà
riverenza gli farem.
Chi non sente il cor gioir,
Venezian non si può dir;
quindi insiem su cantiam.
A tal lieto avvenimento
chi beato non sarà,
pur nel cielo, mai contento
egli troverà.
Guarda, bada
ogni strada
la gran folla invade già;
grida, gode ognuno quà.
Che risate, fra l'arcate!
Va tal chiasso d'assordar
risonando fino al mar.
Su correte — su godete;
delle feste il corso aprì
di San Stefano il gran dì.
Se la luna — la laguna
empie di splendor,
si prepara — la più cara
delle feste ognor.
Evviva il carneval, urrà!
che stassera rivedrem:
quando alle otto giungerà
riverenza gli farem.

MOMO

1.

Del mondo lo so — son vasti i confin;
più cose desìa il pensier.
Lontano, vicin — vorria veder;
ma andar da per tutto chi può?

CORO

Ma andar per tutto chi può?

MOMO

2.

Dacchè ritrovai — Scrollina un bel dì,
ogni altra donnetta lasciai;
ed or solo qui — restare io vuò.
Andar da per tutto chi può?

CORO

Andar chi può?

ALCUNI

Guardiam chi vien di là.

CORO

Scrollina è dessa e reca
un fascio di canzoni.

MOMO

Canzoni tutte nuove
che lei ci canterà.

SCROLLINA

Le canzon comprate fresche
da niun sentite fino ad or,
son canzon carnevalesche;
su comprate, comprate miei signor.

MOMO

Son curiose poi davver?

SCROLLINA

Molto dir si può in palese
per fortuna in carneval;
ma sarebbe crimenlese
sparlar della repubblica.

CORO

Sparlar della repubblica.

SCROLLINA

Son innocue le mie canzon.
Ecco qua la Gondoliera;
ve la dò per soldi venti.

CORO

Ma varrà tal prezzo poi?

SCROLLINA

Per mostrar che son sincera
or la canto a voi! Attenti!

MOMO

Zitti su.

CORO

Ascoltiam.

SCROLLINA

1.

Su Venezia allor — che notte scende,
che ridente ancor — la luna splende,
corro tosto dall'amata.
Marinella già accorro a te.
Nella stanza addormentata
sogni forse tu di me?
Sorgi su — ti desta alfin.
Veh! la rosa io getto a te;
se ti colpisce in bocca, ahimè!
la spina il labbro punger può.
Vien meco in gondola, o Marinella
a me, tel giuro, credi, mia stella,
coi baci il labbro ti guarirò;
in me puoi fidar Marinella;
Oh! vieni senza timor.
Oh! Come Venezia è mai bella
di luna al gentil chiaror!

CORO

Dai raggi argentin baciata,
appari nel tuo splendor.
Tu sei, o Venezia amata,
di notte la più bella ognor!

SCROLLINA

2.

Quando il fluttuar — o mia Venezia
dorme del tuo mar — o mia Venezia,
a remar mi spinge amore
fino ai piedi del suo balcon,
per piegarle il duro core.
Senti o cara la canzon,
sorgi su — ti desta alfin.
Sacro è il canto a te, dolce ben;
oh possa risvegliarti almen.
La luna spia al tuo balcon,
è ben felice la luna intanto,
e pur felice sei tu mio canto;
me lasci senza consolazion?
In me puoi fidar Marinella
(ecc.)

---

## *N. 2.*

## Romanza

OBERTO

1.

Te sol donna divina,
di questo cor sospir;
avere a me vicina
ardente è mio desir.
Direi qual è l'amore
che m'arde e strugge il cor;
ma pur pel tuo onore
tacere debbo ognor.
Rimanti a me presso nei sogni miei
illuder mi lascia che mia sei.

2.

Del sol qual fanno i dardi
la vita rifiorir,
il raggio dei tuoi sguardi
il cor mi fa gioir.

Niun sa chi pure sono;
tu nata ai primi onor
qual rosa siedi in trono,
io son vizzito fior!
Rimanti a me presso nei sogni miei
illuder mi lascia che mia sei.

---

## *N. 3*

## Couplet

FRACASSA

1.

O plebe non gridar cosi,
col tempo ti darò il danar.
È grande onor a me prestar,
pagar non uso in questo dì.
Stanotte ai dadi m'arrischiai,
fortuna fu maligna a me.
Capisco ciò, fortuna m'é
fedele nell'amore assai.
Mondo cane, come é ver
che son figliuolo di papà
trecento donne ingannato ho già
e mille e più rifiutai goder.
Se ad una donna vicin
mi faccio, sto qual'agnellin,
chè Fracassa, ognun lo sa,
vittoria, caschi il mondo, avrà.
Scappar niun m'ha visto,
avanti men vo;
le donne conquisto
tremar l'uomo fo.
Così diventato famoso é di già
il Capitan Fracassa.

TUTTI

Il Capitan Fracassa.

FRACASSA

2.

O non m'offendo ancor perchè
m'avete chiesto del denar,
conosco troppo voi e me.
Ma non mi state ad irritar,
chè al par divento d'un leon.
Guai chi mi tocca..... cospetton!
Perciò v'esorto in guardia a star
e più fastidi a non mi dar.
Mondo cane come è ver
che son figliuolo di papà;
il cor spaccai a migliaia già,
un battaglion fugai inter.
Se mi vien qualcuno vicin
già trema come un agnellin.
Chè Fracassa ognun lo sa
vittoria, caschi il mondo, avrà.
Scappar niun m'ha visto
(ecc)

---

## *N. 4*
## Duetto

FRACASSA

Di nobil schiatta son disceso
e l'arbor mio è tanto esteso
che ai tempi delle saghe sal;
pur la fierezza vuò lasciar
e sceso dal mio piedestal!
m'abbasso a te.

OBERTO

V'occor denar?

FRACASSA

Di duchi, principi, baroni
parente son, e dei milioni
di varie zie sono erede;
eppur mi spiace, mi da fede,
non so perchè, da loro andar
e vengo a te.

OBERTO

V'occor denar?

FRACASSA

Tu l'uomo sei che fa per me;
accetto un prestito da te
e grosso più che puoi.

OBERTO

M'eleva
tal degnazion, ma pur credeva
riscuoter oggi quei zecchin
che l'anno scorso vi prestai.
Che ve ne par?

FRACASSA

Miserie, dico
cui badar non devi ormai.
Per dimostrarti la mia stima,
che mi sei caro più di prima,
t'invito a darmi e ti convien,
il triplo di quei tai quattrin;
potrai vantarti almen
d'avermi sempre amico.

OBERTO

Qual onor!
qual generosa nobiltà!

FRACASSA (*fra sè*)

Ho le tasche vuote ahimè!
tanto il giuoco avverso fu
il nobil ton — lo piegherà.
Grande onore faccio a lui
col richieder sempre più;
Onor si fa coll'imprestar.
Con gente tal
saper bisogna destreggiar.

OBERTO (*fra sè*)

Questo bulo vien da me
quando soldi non ha più;
ma dica pur, non riescirà.
Onorarmi vuol costui
col richieder sempre più;
ha sempre d'uopo di denar.
Da gente tal
saper convienci liberar.

FRACASSA

In casa d'una grande dama
stanotte ha luogo un bal masqué;
sol nobiltà, sol gente in fama
ammessi son e giuocò c'è.
Un gentiluom del mio par
non può mancar.

OBERTO

V'occor denar?

FRACASSA

Al giuoco, al bal s'appressa
la nostra nobiltà;
e dalla principessa
il fior dei fiori andrà.

OBERTO

La principessa Coligny?

FRACASSA

Appunto; la conosci tu?

OBERTO

Oh sì..... cioè..... sentii a dire
di lei qualcosa.
Lui ci va — felice è ben. (*fra sè*)
Un vil merciaio mio par
non può al ballo andar.

FRACASSA

Vorrei dell'oro per tale circostanza.

OBERTO

Si, dell'oro avrete,
a questo patto sol però;
con voi al ballo ci verrò.

FRACASSA

Tu? dove non ci va
che il fiore della nobiltà?
Ma che vorresti far?

OBERTO

Veder il modo di ballar
del nobil ceto.

FRACASSA

Matto sei.

OBERTO

O nulla do.

FRACASSA

Ebben sia pur.

OBERTO (*fra sè*)

A Bianca, a quell'angiol divino
sarò dunque presto vicin;
potrò la mia diva mirar
stringer forse al sen nel ballar,
scambiar con lei parola,
con lei, da solo a sola;
per sogno tal di voluttà
a tutto m'esporrei;
la vita stessa pur darei
per tal felicità.

FRACASSA

Mà se ti scopriranno poi?

OBERTO

Sfarzose vesti metterò
e niun potrà scoprirmi.

FRACASSA

Dovrei vergognarmi.

OBERTO

Mi cambierò nome.

FRACASSA

Va ben, ma non basta ;
del scicche ci vuole, del pscutte.

OBERTO

Vi prendo a modello ed ognun mi dirà
gentiluomo di qualità.

FRACASSA

Sta ben..... l'idea calza.
Sarò all'ore nove al più
di Bianca sul porton.

OBERTO

A voi quest'or.

FRACASSA

Sta ben..... è ciò da cavalier.
Quest'or mi dà, (*fra sè*)
sta l'importante nel pigliar;
restituire è poi altro affar.

OBERTO (*fra sè*)

A Bianca, a quell'angiol divino
(ecc.)

FRACASSA (*fra sè*)

Davver non so capire ancor
perchè meco vuole venir;
che cal a me poi tal agir?
M'avrebbe dato lui quest'or?
Faran le donne, certo
onor al sol mio merto.
O venga, venga pure
travestito da signor;
di superar non riescirà
l'originale ancor.

---

## *N. 5*

## Canzone

BIANCA

Alt, alt..... pian pian o miei signor.
Sarebbe ben fatale che
io fossi d'un duello causa ancor
siccome mi successe pur testè

1.

Era una sera al bal masqué.
Voleva un ufficial,
che poi ballava ancora mal,
danzare pur con me.
Lo licenziai, ma l'impudente
s'avviticchiò violentemente
attorno a me; ma sciolta fui
d'un tratto e tosto da costui.
« Non vuol ballar, non v'accorgete?
« Se di ballar la voglia avete
« ballar farovvi volentier. »
Così gli disse un cavalier.
Ciascun di lor, di sala tosto uscì.
Così finì, quest'avventura allor.
Ma lui — ma lui
che ardito mi salvò
che ignoto é a me
lo troverò?
Vorrei almen lui ringraziar
oh si davver,
lo rivedrei ben volentier.

2.

Era un perfetto cavalier
il mio salvator.
A lui sarò, vi dico il ver,
riconoscente ognor.
Quell'altro vidi ieri sera
con due empiastri sulla ciera;
io lo guardai, lui mi guardò,
ma avvicinarsi non osò.
La spada del mio salvatore
sfregiò la faccia all'offensore
e la creanza gl'insegnò
tant'é che umil mi salutò.
Del suo pentir
commossa ne restai;
gli perdonai
il brutto suo agir.
Ma lui, ma lui
che ardito mi salvò
(ecc.)

## *N. 6*

## Melodia

OBERTO

Gioiello che speravi far
più vaga chi tu avessi a ornar,
il tuo splendor s'offuscherà
dinnanzi a lei che tanto è bella.
O Bianca, accorda, vaga stella
un raggio a lui di tua beltà.

---

## *N. 7*

## Finale 1°

CORO

Carneval re del tripudio,
i partigiani tuoi
aspettandoti già stan.
Quando è notte
il sol tuo comincia ad irradiar
e sul trono ascendi allor.
Ci sorride già la sera;
splendon gli astri in ciel,
la più bella delle feste
noi ci attende già.
Cantiam, gridiamo, viva, urrà.
Viva il carnevale urrà.
Quando alle otto giungerà
riverenza gli farem.
Urrà su gridiamo, viva, urrà.

MOMO *(fra sè)*

Di liuto ho i suonator cercato;
al bel palazzo innanzi son
siccome mi fu comandato.
Ma dove andò mai il padron?

ALCUNI

Ma chi son quei tipi là?

ALTRI

Strani assai in verità.

CORO MARINAI INGLESI

Svelti ognor noi marciam;
al luogo, al tempo non badiam;
o per terra o per mar
opriamo senza mai parlar.

CORO POPOLO

S'avanza già, che mai sarà?
Tal cosa mai veduta abbiam.

CORO MARINAI

Svelti ognor noi marciam,
al luogo, al tempo non badiam;
o per terra o per mar
opriamo senza mai parlar
E pur gridiamo fra stranier
hip, hip, urrà old England.

CORO POPOLO

Il Lord egli è
coi marinai del suo vascel;
che viene a far qui?

LORD

Well, well, well?
Sul posto giunti siam.
È tempo olà, siam pronti già;
si porti a me, il gran gioiello.
La porta su, aprite qua.

CORO MARINAI

La porta su, aprite qua.

MOMO

Che chiasso infernal.

LORD

Ci porta il gioiel.

MOMO

Già lo figuravo,
vel reco ben tosto, signore.

LORD

All reight! Abbiam tempo ancor.

MOMO

Milord non adiratevi;
la gioia chiusa in cassa sta;
fra poco Oberto de' tornar,
la chiave porterà.

LORD

Ah, ah!

MOMO

Un po' di tempo ancora.

LORD

Oscura è la cosa.

LADY CHESTER

Oscura davvero.

MOMO

Tal dubbio m'offende.

AMICI DI MOMO

Sì, tal dubbio offende.

LORD

Gran tempo non ho d'aspettare più;
partir fra poco si dovrà.

SCROLLINA

Che c'è? Che voglion costoro da te?

MOMO

Ahimè! Oberto ancor non vien,
è chiuso il forzier.

LORD, MARINAI

Lo romperem noi.

LORD

All'ascie man, il cassetton
spezzate su, ed il gioiel
recate a me.

MARINAI

Vuoto è il forzier.

MOMO

Davver.

LORD

Davver.

TUTTI

Vuoto è il forzier, è ver.

*(Pezzo d' insieme)*

---

LORD

Sparì, svanì, non più gioiel.
Non dico certamente
che m'han burlato, no,
ma trovo l'accidente
stranissimo però.
Il gioiel
sparì, svanì.
O guai,
e dove andò?

LADY, CORO

Sparì, svanì, non più gioiel;
che fare in tal frangente?
O guai. Ma dove andò?
Davver che l'accidente
è strano assai però.
Il gioiel
spari, svanì.
O guai,
ma dove andò?

SCROLLINA, MOMO, ANDREA

Sparì, svanì, non più gioiel,
che fare in tal frangente?
Ahimè! ma dove andò?
È strano l'accidente;
che far, che dir non so.

MOMO

Milord scusate un po'
se ci tradì il destin;
ma certo domattin
la gioia troverò.

LORD

Domattin? per chi mi prendi?
Fanfaluche queste son,
ingannar non più, m'intendi?
non mi lascio dai birbon.

TUTTI

Ingannar non più, s'intende,
non si lascia dai birbon.
ah, ah, ah!

LORD

Arrestate senza più
tal briccone su;
finchè rendasi il gioiel
resti sul vascel.

SCROLLINA

Onta tal chi subirà!
Orsù lo soccoriam.

LORD

Qual pegno in man ci resterà,
le grida non curiam.

POPOLO

Quest'onta non la tolleriam.

SCROLLINA

Accorrete tutti qua,
non v'ha dunque un difensor?

FRACASSA

Scappar niun m'ha visto,
avanti men vo;
le donne conquisto
tremar l'uomo fo.
Così diventato famoso è di già
il **Capitan Fracassa!**

SCROLLINA

Giungeste qui a tempo affè;
su fuor l'acciar, pel cavalier
salvar l'innocenza è di dover.

FRACASSA

Per l'innocenza? son pronto ognor.

SCROLLINA

Si vuole costui
in pegno tener
per un gioiel!

LORD

Destinato alla regina
niente men.

FRACASSA

E la regina che ci fa?
Pretendi togliergli il gioiel,
ah si..... t'aggiusto come va.
T'appresta su
a duellar!
ti voglio birbaccion
un buon salasso far.
Con questa lama
trapassarti ben saprò.
(*fra sè*) Se non sen va costui... men vo.

LORD

Io son disarmato.

FRACASSA

Che importa a me,
coniglio che tu sei.

LORD

Perchè l'ingiuria poi?

FRACASSA

L'ingiuria prima della sfida
dei cavalieri è legge e guida.
Sì, friggerti allo spiedo vuò.
Sfodera.....

LORD

Che devo sfoderar?

LADY

Ei t'ucciderà.....

FRACASSA

O sfodera, o scappa almen.

SCROLLINA, MOMO, ANDREA

Punir dobbiam oltraggio tal.

LORD

Ad un mio par — tal tratto far,
l'oltraggio no — nol scorderò.

CORO

Oltraggio tal — non scorderà.

SENATORE

Fermi là, rispetto a cui
è dei Dieci consiglier.

CORO

Fermi là, dobbiam tacer;
dei Dieci consiglier è lui.

LORD

L'un m'oltraggiò
e l'altro mi rubò.

SENATORE

Querela sporgerete a noi doman.
Comincia il carnevale;
alla gioia questa notte
si consacri sol.

CORO

Viva il carnevale urrà,
che fra poco rivedrem;
appena giungerà
riverenza gli farem.

FRACASSA

Il carnevale salvato t'ha la vita.
Or debbo andare al bal masquè.

LADY

Sei dunque reso a me, Milord diletto.

MOMO

In traccia me n'andrò del braccialetto.
Ci rivedrem, domani qui.

SCROLLINA

Fidate pur in lui Milord;
e di Venezia la gran gioia
or mirate sol.

SCROLLINA, LADY, DONNE

Orsù benedetti, venite, correte,
la gioia dei petti, mostrare dovete.
Danzare, suonare, cantare dobbiam,
urrà, viva il Carneval.

ANDREA, FRACASSA, LORD, UOMINI

O sentite questi suoni,
solo festa, solo gioia,
sol tripudio quivi regna
in onore del Carneval.
Evviva sempre il Carneval.

SCROLLINA

Dai raggi argentin baciata,
appari nel tuo splendor.
Tu sei o Venezia amata
di notte la più bella ognor.

TUTTI

Dai raggi argentin baciata
(ecc.)

**Fine atto primo**

# ATTO SECONDO

## *N. 8*

## Introduzione

CORO DONNE

Far noi saprem risaltare
la vostra gran beltà;
onde rapito restare
il mondo ne dovrà.

BIANCA

Non sentite questi suon
come dolci, cari son?

OBERTO

Giungere a te ben vorrei
ma mi rattiene il timor.
Stringerti al sen bramerei
parlar con te del mio amor.
Ma al core manca l'ardir,
la sorte amica non m'è
donarti tutto vorrei.
A te la vita mia offrir.
Al regno nata sei
esser schiavo a te vorrei.
Tu imperi sovra i cor,
il tuo sguardo è vita, amor?

---

## *N. 9*

## Pezzo d'Insieme e Canzone

CORO-INVITATI

A radunarci su pensiam,
il ballo sta per cominciar.
Colei che c'invitò, dobbiam
condegnamente festeggiar.

La Principessa Viva
che diede a noi la festa,
dai suoi voleri noi
qui tutti dipendiam;
a lei fan tutti omaggio e onor
più bella e fresca d'ogni fior.

BIANCA (*fra sè*)

Oh ciel lo vedo infin.
È lui vicino a me,
oh celestial felicità!

OBERTO (*fra sè*)

Oh ciel la vedo alfin.
È lei vicino a me,
oh celestial felicità!

FRACASSA

Un cavalier che per or celar
il nome vuol, desìa qui restar.

BIANCA

A me piacer ben fa.

CORO

A radunarci su pensiam.
(ecc.)

BIANCA

Veh, gli arsenalotti.

TUTTI

Veh, gli arsenalotti.

FRACASSA

Li feci qui venir perchè
le rozze udiate lor canzon.

SCROLLINA, MOMO, ANDREA

Gli arsenalotti noi siamo,
la veneta flotta ergiamo
noi
Sul mar, sul continente
la più svelta, impavida gente
noi.

SCROLLINA

I nostri eroi son sortiti talor
dai valorosi nostri cor.

IN 3

E primo l'ammiraglio fu Bausan
n'ascoltate la canzon.

TUTTI

Ascoltiamo la canzone di Bausan.

## (Canzone di Bausan)

SCROLLINA

1.

È notte, e i Turchi se ne stan
dinnanzi a Candia in attenzion.
Olà, olà.
S'avanzan tre brulotti pian
che da Bausan guidati son.
Olà, olà.
La miccia a me recate su.
Salir le fiamme e poi s'udì
prr..... bom..... un colpo fu.
Poi cadde pioggia immane
di fuoco e membra umane;
e il Turco scomparì.
Urrà al nostro gran Bausan
di tal impresa ideator;
che sempre fu poi vincitor
a pro dei Venezian;
del suo vessillo all'apparir
già cerca l'oste di fuggir;
e chi lottò lo fece invan
col nostro gran Bausan.

TUTTI 3

Urrà al nostro gran Bausan.
(ecc.)

SCROLLINA

2.

È notte e su la scala a man
un cascamorto se ne sta;
olà, olà.
Ed intonando un canto va
a la moglie di Bausan;
olà, olà.
Compar costui coll'ascia in man,
la scala taglia e getta al pian.
Prr..... bom..... un colpo fu.
La cetra coll'amante
scomparvero all'istante
e non s'udiron più.
Urrà al nostro gran Bausan
(ecc.)

TUTTI

Urrà al nostro gran Bausan.

---

## *N. 10*

## Couplet

FRACASSA

1.

Se per sorte o convenienza
una moglie ti toccò,
buona infatti e all'apparenza
che ai doveri mai mancò,
coll'amico del tuo core
non la lascia bazzicar.
L'amicizia coll'amore
tenta invano di lottar.
Non ci voglion molti giorni
a fare due corni.
Tu dall'amico mi salva Dio
che dal nemico mi salvo io.

2.

Ai testoni del governo
saltò in capo di voler
far saggiare un po' d'inferno
agli Alpini, ai Bersaglier.
Trova là fra gli Abissini
degli amici in quantità
che ci rubano i quattrini,
armi, polve e scappan già.
Poi ritornano pentiti
d'aver noi traditi.
Tu dall'amico mi salva Dio
che dal nemico mi salvo io.

3.

Pentimenti da sgualdrine
che consiston su per giù
al rimpianger senza fine
che rubato non han più.
E noi buoni come il pane
ci lasciamo abbindolar
dai Debeb, ma mondo cane,
ce l'avranno da pagar.
All'Asmara giunti siamo
sta ben, ma..... badiamo.
Tu dall'amico mi salva Dio,
che dal nemico mi salvo io.

4.

Sì badiamo ai movimenti
dell'amico Menelik
che non rendaci dolenti
come il fu buon Metternik.
Lui s'avanza a poco poco
ed aspetta di mangiar
le castagne che dal fuoco
noi per lui dobbiam levar.
Patti chiari, amici cari,
lo sanno i somari.
Tu dall'amico mi salva Dio,
che dal nemico mi salvo io.

## *N. 11*

## Notturno

OBERTO

Fra l'oscura notte grato
torna il canto del desir
sì, del desir.

BIANCA, OBERTO

Ma più suona appassionato
se son due a farlo udir.
Se due cori innamorati
nanti il cielo avvinti stan,
mentre i raggi inargentati
della luna vel non han,
si confondon sguardi e canti,
bolle il sangue e batte il cor;
ed il core degli amanti
divampare fa l'amor.

---

## *N. 12*

## Finale 2°

OBERTO

Non più felicità — svanì qual nebbia ai venti
il sogno prediletto — sprezzato or sono già.
Pur vidi, se illusion — non fu, tra gli aspri accenti,
un guardo a me diretto. Pietade fu, perdon?
Non posso a lei svelare — perchè potei ardire
lo sguardo a lei d'alzare. Tacer dovrò, partire.
Bandito sono ahimè!
Svanì qual nebbia ai venti
il sogno prediletto,
sprezzato son già.

BIANCA

Al regno nata sei,
esser schiavo a te vorrei;
tu imperi sovra i cor,
il tuo sguardo è vita, amor.

BIANCA

Aiuto, soccorso date a me.

CORO

Aiuto qui — gridar s'udì;
o vediam ciò che fu.
Accorrete tutti qui.

FRACASSA, ABIGAIL

O cielo che mai fu?

BIANCA

Un ladro s'inoltrò,
era là..... presso me;
lo vidi al lunar chiaror,
rubò le gioie il traditor,
poi sparve pur testè.

TUTTI

Non par vero un tanto ardir.

FRACASSA

Di stucco son — bollisco già.
Cercar, trovar, cospetto,
dobbiam il braccialetto.
Chiudete olà — il gran porton.

TUTTI

Chiudete olà — il gran porton.

FRACASSA

Il ladro forse non uscì.
Ma come? Voi ancora qui?

OBERTO (*fra sè*)

ahimè.

FRACASSA

E dopochè v'han messo all'uscio?
E questa maschera per terra?
Spiegate un po' per qual ragion
vi tratteneste ancora qui?

OBERTO

Sentii un grido risuonar
e ritornai.....

FRACASSA

È singolar.
Non pare l'ora
propizia troppo
per far la ronda, bel signor.

TUTTI

Non pare l'ora
propizia troppo
per far la ronda, bel signor.

OBERTO

Regger più non so.

BIANCA

Ma che veggo mai..... del sangue.

FRACASSA

Vane son question.

OBERTO

Tentai il ladro trattener;
col ferro ei mi colpì.

FRACASSA

Ah sì! Poi col bottin sen fuggì?
Creder chi mai vi può?

TUTTI

Creder chi mai vi può?

## (Pezzo d'insieme)

OBERTO

Sarebbe quel pallore
un segno di pietà?
Pel dubbio, pel timore
frenarsi il cor non sa.
Di quel guardo il fulgor
spiega i sensi del suo cor.

FRACASSA

Sarebbe quel pallore
un segno di pietà?
Prontezza, astuzia e core
d'usar or d'uopo fa.
Chè mi par, dal guardar, dal pallor
che compianga il suo dolor.

BIANCA

Mi desta quel pallore
un senso di pietà.
Per la passione il core
frenarsi a stento sa.
Del suo sguardo il fulgor
spiega i sensi del suo cor.

ABIGAIL, CORO

Non comprendiamo ancora
la loro commozion.
Ma traspar dal pallor,
dagli sguardi,
la passion del lor cor.

---

BIANCA

Sia pur che vuol — perdono tutto.

OBERTO

Tal detto a me, ridà la vita.

FRACASSA

Alla porta del boudoir
era presso: singolar
a noi par il romanzetto,
anzi a me par ben sospetto.
Perchè venne qui? per far l'amor
o per fare il ladro quel signor?

TUTTI

Il ladro a far — o far l'amor?
Su parlate tosto bel signor.

BIANCA (*fra sè*)

Egli un ladro? Certo no;
ciò che il trasse qui, lo so.

OBERTO (*fra sè*)

I sospetti per troncar
debbo il ladro simular.

FRACASSA

Veniste a far l'amor
o per rubare?
Su confessate mio bel signor.

OBERTO

Poichè spero aver trovato
il perdon del mio passato,
schiettamente vi diró
che per rubare venni qua.

BIANCA

Non puó darsi, ciò non sta.

FRACASSA

Zitto che lo salverò.

TUTTI

S'arresti il ladro presto su;
ei scappar non puó..... no, no.

OBERTO

Sia pur avverso il fato, saprò
io disfidarlo con coraggiosa lena;
del sacrificio mai mi dorrò
e sopportarne riescirò la pena.
Ah se, perdonando, di pianto
versasse una stilla soltanto
darei coll'onor
la vita stessa con gran gioia ancor.

CORO

È ciò vero, si puó dare
che qui venne per rubare?
Non sarebbe poi l'amor?
Sì, vuol salvare il suo onor.
A che creder mai si dé,
al furto od all'amor?
a lei vuol salvar l'onor
il suo onor!

BIANCA, DONNE

Benchè sia tutto contro costui
pur ricusare non puossi a lui pietade
Se pur la cosa oscura ci par
un malfattore lui, no non esser può.

FRACASSA

Non c'è più da dubitare,
ei qui venne per rubare;
lo ritengo sul mio onor
per un malfattor.
Onde messo codestui
in gabbia va!
Per tai ladron
ci vuol prigion!

**Fine atto secondo**

# ATTO TERZO

## *N. 13*

## Introduzione

SCROLLINA, CORO

Nei mattin di feste
il lavoro è greve;
pure prima del piacer
lavorar dobbiam.
Con tai mani leste — finiremo in breve.
Perle presto..... o più veder la festa non possiam.

| ALCUNE RAGAZZE | ALTRE RAGAZZE |
|---|---|
| Verdi a te,<br>gialle qui,<br>oro a te,<br>rosa qui. | Rosse a te,<br>ecco il bleu.<br>Verdi qui,<br>infilziam<br>a dover. |

SCROLLINA

Ah se possedessi un dì
di tai perle un bel collar,
d'attorno andrei or qui, or lì,
per farmi contemplar.

TUTTI

Sì, davver.

SCROLLINA

1.

Qual felicità si sente
nell'ornarsi riccamente.
Di tai perle vaghe son
le zittelle d'ogni età.
Ogni sposa pompa fa
di codeste guernizion.
Queste perle tutti il san
a Venezia sol si fan.

CORO

Queste perle tutti san,
a Venezia sol si fan.

SCROLLINA

2.

Di dolermi son insana;
se mi manca la collana
il garzone tanto l'ho
che così mi sposerà;
fede e amore mi giurò
e la perla troverà.
Queste perle tutti il san,
a Venezia sol si fan.

LE RAGAZZE

Queste perle tutti il san
a Venezia sol si fan.

MOMO

Tra, la, la, olà.

RAGAZZE

Ecco Momo appunto qua.

MOMO

Sì son qua e col papà.

SCROLLINA

Ma parla chiaro,
perchè poi tal tralalà?

## (Canzone)

MOMO

1.

Allegro son a tutto dir,
la gioia più non so frenar
e dentro me mi par sentir
un che mi sforzi di cantar.
Nell'imbarazzo spesso son;

so l'aria, le parole no.
Ma se non m'esce la canzon
di certo scoppierò.
Se dunque dovrò cantare
a piacer io cantare vuò.
Il testo potrà mancare,
l'aria mai non sbaglierò.
Tra, la, la.

TUTTI

Tra, la, la.

MOMO

2.

Contento più d'un papa son
e non fui mai di tale umor.
La più compii eroica azion
stanotte con astuzia e cor.
La meta per toccar sto già;
son della gioia fuor di me.
Se penso qual felicità
su noi cadere dè.
Se dunque dovrò cantare.
(ecc.)

---

## *N. 14*

## Valzer-rondò

BIANCA

È dunque un sogno sol,
più speme non avrò?
Vedrò compirsi i miei desideri?
Ignoro ancor se ciò mai s'avveri.
Ma ben si presta fè,
pur sia ancor lontan,
a quel che il core
vuol con ardore,
resti un fil di speme sol.
Fuggir dovrei

l'uom cui tutto darei,
la vita, l'onor,
l'immenso mio amor?
Sospiro l'ora d'averlo vicin,
di baci il vuò tutto coprir;
Unito a lui, qual divino gioir!
O torna mio ben,
mio amor torna alfin.
Se ride a me un tuo sguardo d'amor
qual luce celeste mi scende nel cor.
È dunque un sogno sol,
più speme non avrò;
vedrò compirsi i miei desideri,
spero ancora nel destin.
Ma sarà proprio ver
che mi derubò?
Ahi negar non lo può
il martir del cor.
Gli darei volentier
ogni gemma ed or.
Ben vorria a lui volare,
al suo fianco per sempre stare!
È dunque un sogno sol,
(ecc.)

---

## *N. 15*

## Duetto

BIANCA

Deh lasciami dire — che tuo è questo cor,
mi lascia sentire — la voluttà d'amor.

OBERTO

Deh lasciami dire — che tuo è questo cor.
(ecc.)

In due

Mostrar con orgoglio
ti posso il mio cor;
tacer più non voglio
l'immenso mio amor.
A te già m'appresto
la vita a consacrar.
Un velo sul resto
dobbiamo noi gettar.

Bianca

Tu dei fuggir,
chè qui in periglio stai.
Ti vuò seguir,
dovunque tu n'andrai.

Oberto

La vita in don
disposto a darti son.
Oh gioia, oh qual
ebrezza celestial!

Bianca

Eterno in questo core
perdurerà l'amore;
per sempre tua son.....
si!

Oberto

Con te il destin dividerò.
Eterno in questo core
perdurerà l'amor
si!

In due

Mostrar con orgoglio
(ecc.)

## *N. 16*

## Finale 3°

SCROLLINA

Evviva il gran Fracassa ognor
che tal intrigo immaginò.
Finor rimase vincitor;
ma tante ne sballò,
che non vorria gl'uditor
a fischi lo trattasser poi.
Se piacque a voi,
gridate allor:
Fracassa viva ognor.

TUTTI

Evviva il gran Fracassa ognor.
(ecc.)